

rosati LANCIA
viale mazzini 5
viale trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuccolana 160
cur - piazza caduti
della montagna 30

ieri minima 6°
massima 10°
Oggi il sole sorge alle 7,30
e tramonta alle 16,40

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Aperto anche
il Sabato
Pomeriggio
Fino al 22-12



Campidoglio improvviso vertice di maggioranza

Ieri mattina segretari e capi gruppo del quadripartito di maggioranza si sono riuniti in Campidoglio. Un vertice di due ore a cui hanno partecipato per la Dc il segretario Giubilo e il capogruppo Di Pierantonio, per il Psi il commissario Acquaviva, il sindaco Carraro e il capogruppo Marino, per il Psdi il segretario Costi e il capogruppo Cenci, per il Pli il segretario Antonetti e il capogruppo Battistuzzi. Ma usciti dall'incontro, i partecipanti non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Di Pierantonio ha detto solo che era stata «una riunione di lavoro». Giubilo ha precisato che sono state affrontate questioni «di largo respiro e non contingenti» e che la maggior parte del tempo è stata dedicata al problema dell'applicazione della nuova legge sulle autonomie locali e di quella sulla trasparenza dell'amministrazione.

Colli Aniene L'ufficio postale non apre abitanti in corteo

Dopo cinque anni di attesa, gli abitanti di Colle Aniene ieri sono scesi in piazza per protestare contro la mancata apertura dell'ufficio postale. Tre anni per costruirlo, altri due in cui è stato allestito persino il giardino, ma l'ufficio ancora non apre i battenti. Intanto, è già stato necessario un intervento di ristrutturazione, costato un miliardo, per correggere gli errori del progetto iniziale. In testa al corteo di protesta, gli anziani del quartiere, costretti a faticosi spostamenti in altri quartieri per prelevare le pensioni.

Fgci Ecco i dati dell'affluenza al congresso

Centosessanta delegati di cui 57 ragazze. Età media, 17 anni e con la tessera della Fgci da due. Dopo 42 congressi di base, con 550 iscritti e più di 100 invitati di associazioni, gruppi di volontariato e di area, la Fgci romana è arrivata al congresso generale. Nei congressi di base, il documento del consiglio nazionale ha avuto il 92% dei voti, mentre quello della minoranza ha ottenuto il 2,5%.

Proposta Pci Riserva naturale alle Vasche di Maccarese

Una riserva didattico-sperimentale palustre per i 32 ettari delle Vasche di Maccarese. È questa la proposta di legge del gruppo comunista alla Regione, presentata dal vice presidente del Consiglio regionale. «La nostra proposta - ha dichiarato Marroni - risponde ad una duplice esigenza. Innanzitutto la salvaguardia dell'habitat dell'area, con il suo ecosistema ormai raro, poi la destinazione della riserva palustre a fini didattici e sperimentali garantendo l'uso compatibile dell'area e la farà "vivere" veramente».

Magliana preso un'altro membro della banda

Ancora un arresto per la banda della Magliana. L'altra notte i carabinieri dell'Eur hanno arrestato Giancarlo Giuseppe, 48 anni, ufficialmente fomaio, che aveva in casa, a via Pasquillo Baffi 13, un chilo di cocaina. Il fomaio è fratello di Franco Giuseppe, "er Negro", capo indiscusso della banda negli anni ottanta finché non venne ucciso in un regolamento di conti con la famiglia Proietti. Da lì partì una guerra interna in cui morirono i fratelli Proietti mentre il loro padre, "er Cane", si salvò dalla morte rifiutandosi di riconoscere i killer dei figli durante il processo. Ma ora tutti i rancori potrebbero essere stati superati. Se la scientifica scoprirà che la cocaina trovata a casa di Giancarlo Giuseppe è dello stesso tipo di quella sequestrata l'8 dicembre a Proietti, ci sarà la prova di una riunificazione dei superstiti, tornati a "lavorare" insieme.

«Natale sicuro» Sequestrati botti artificiali per 500 milioni

A Valle di San Gregorio la Sassola, vicino a Tivoli, c'era un'organizzazione perfetta. Fabbrica ufficiale, ma produzione clandestina di botti proibite con annessa rivendita per il pubblico. I carabinieri del reparto operativo di Roma hanno sequestrato 28 quintali di mortaretti, bombe carta, «raudi», bengala: c'erano fuochi proibiti per tutti i gusti, dal valore complessivo di 500 milioni. Il «supermercato» dei botti è stato scoperto ricostruendo il percorso di una macchina fermata sulla Prenestina con due quintali di fuochi d'artificio a bordo. I titolari della fabbrica ed un acquirente-grossista sono stati denunciati a piede libero.

ALESSANDRA BADUEL

Una giornata d'inferno per gli automobilisti nella prima giornata del «Vertice dei Dodici» Centro storico chiuso alle auto e ai pedoni La Confesercenti chiede il risarcimento danni



Tutti in trappola in nome della Cee



Ecco Natale arrivano feste, presepi e zampognari

Nell'approssimarsi delle festività natalizie, come ogni anno, sono tornati gli zampognari. Ieri mattina, malgrado il caos causato dal vertice Cee, sono comparsi con la loro comarsa in piazza di Spagna. Intanto, nella tradizione romana, si susseguono le celebrazioni per il Natale. Oggi si inaugura la mostra «100 presepi» nelle sale del Bramante in piazza del Popolo. Si rinnova oggi, con la consegna dell'albero, la cerimonia dell'«abele», alto 25 metri, che è stato collocato in piazza San Pietro.

Uno zampognaro sulla scalinata di Trinità dei Monti. Accanto, uno dei «varchi transennati» e presidati dalle forze dell'ordine lungo via del Corso. In basso alcuni degli agenti di polizia impegnati nel servizio di sicurezza per il Vertice della Cee

Il vertice della Cee ha regalato ai romani una giornata d'inferno. Traffico paralizzato in tutta la città fin dalle prime ore della mattina, centro storico «militarizzato» e chiuso ai pedoni, oltre che alle auto. Diciassette linee di autobus deviate. E oggi la situazione non sarà migliore. Polemici i Verdi sulla scelta della sede per il vertice. La Confesercenti chiederà il risarcimento dei danni.

ANDREA GAIARDONI

S'è vista una Roma d'altri tempi ieri mattina al centro storico. Via del Trione, largo Chigi, piazza di Spagna, e parte di via del Corso unite in un'isola pedonale quasi metafisica, con i carabinieri a cavallo a farla da padroni, tra i passanti che provavano l'ebbrezza di camminare sulle righe gialle che delimitano le corsie preferenziali. Peccato che quell'atmosfera incantata sia stata spesso e bruscamente interrotta da qualche centinaio tra macchine, blindati e motociclette di polizia e carabinieri, a proteggere l'arrivo dei ministri dei dodici paesi della Cee diretti a Montecitorio. Peccato che al «confini» di quella Roma d'altri tempi c'era una Roma di gran lunga peggiore di quella di tutti i giorni, con i ro-

mani imbestialiti e impantantati nelle sabbie mobili di un gigantesco ingorgo. E oggi si replica. Le prime avvisaglie del «venerdì nero» sono arrivate di buon'ora, verso le 7,30, quando in piazza Venezia gli automobilisti si sono trovati di fronte gli sbarramenti alle strade d'accesso per il centro. Il traffico s'è subito esteso a largo di Torre Argentina, su via Nazionale e lungo via del Teatro Marcello. Il massiccio intervento dei vigili urbani (mobilitati tutti gli uomini dei gruppi «Montecatini», «Monserrato» e «Fenuccio») non è bastato per evitare la paralisi totale della circolazione per più di due ore. Alle 10 un unico ammasso di macchine e autobus da via di Santa Susanna e via Nazio-



ne fino a via delle Botteghe Oscure e largo Argentina. Ripercussioni anche su ponte Margherita e via Cola di Rienzo. È come «cilegginar», una voragine s'è aperta nei pressi di piazzale Clodio, con le immaginabili conseguenze. Nel pomeriggio la situazione è ulteriormente peggiorata. La tangenziale Est è rimasta bloccata da piazza Lodi allo svincolo per il Verano. Alle 18 traffico paralizzato tra piazza Tuscolana, via Magna Grecia, piazza San Giovanni, Santa Croce, porta Maggiore e ponte Casilino. Ma la sala operativa dei vigili urbani ha segnalato per tutta la giornata traffico intenso un po' ovunque. Ma quella di ieri non è stata una giornata facile neanche per i pedoni, costretti a districarsi tra i divieti d'accesso nelle strade attorno alla Camera dei Deputati e alla Galleria Colonna, dovendo parlarlo fare a meno (e anche oggi sarà così) della fermata della metropolitana di piazza di Spagna. Davanti alle transenne, carabinieri ed agenti di polizia sono stati inflessibili, consentendo il passaggio solo a chi era munito dell'apposito tesserino del Consiglio Europeo e a chi, in quella zona, doveva entrare

per andare al lavoro. Ovviamente è accaduto qualche inconveniente, come quando gli agenti non hanno fatto entrare un camion della nettezza urbana chiamato per raccogliere gli escrementi dei cavalli dei carabinieri oppure quando un uomo che doveva tornare a casa si è visto bloccato al passaggio perché non aveva in tasca alcun documento dove fosse riportato il suo indirizzo. Un solo commento, di una signora: «Questi vertici sono sicuramente importanti, ma non abbastanza da interrompere la vita quotidiana di milioni di persone». Alcuni parlamentari verdi hanno presentato ieri un'interrogazione al presidente del Consiglio sugli «enormi disagi alla città provocati dalla scelta di tenere il vertice nel centro storico, pur avendo a disposizione strutture come Villa Madama e Villa Lontananza», quest'ultima sulla Cassia antica. Secondo i verdi «la città è militarizzata persino per alcune strade chiuse ai pedoni, con la deviazione di ben 17 linee di autobus». Proteste anche dalla Federconsumatori e dalla Confesercenti che presenterà una denuncia per ottenere il risarcimento dei danni.

Bloccati i titoli Acqua Marcia Mille appetiti sul «salotto» della Galleria Colonna messa «all'asta» da Romagnoli

A PAGINA 19

Dal Marocco con il tir carico di hashish

Prendevano l'hashish in Marocco e lo portavano in Italia con barche e camion forniti di raffinati sottofondi. Ogni volta centinaia di chili di droga. L'ultimo viaggio, però, era pedinato fin dalla partenza. Il camion frigorifero di Pietro Caccamo, carico con ben 500 chili di hashish, è stato seguito dalla guardia di Finanza da Ventimiglia a Roma. Poi, al momento della consegna, il camionista si è trovato davanti i finanzieri. Oltre a lui, sono stati arrestati Michele Settanni, Roberto Ceotto, Mario Minelli e Maurizio Marrale. Nel frattempo, in Marocco la polizia locale arrestava altri due membri dell'organizzazione. Le indagini erano iniziate nello scorso luglio e con la polizia tributaria della guardia di finanza romana hanno collaborato anche i nuclei di Torino, Genova, Firenze, Cagliari e Latina.

Invalidato ieri l'esame per l'assunzione di 9 assistenti bandito dalla Usi Rm/4

I 500 medici bloccano il concorso «Il tema è troppo difficile, ce ne andiamo»

Per nove posti di assistenti nei reparti di medicina generale si presentano in cinquecento. E alla fine il concorso indetto dalla Usi Rm/4 viene invalidato. Perché? Ufficialmente per scarsa organizzazione. In realtà perché il tema assegnato era troppo difficile. E la folla dei candidati minacciava l'insurrezione. «Se sapete già chi assumere, almeno non prendeteci in giro», gridavano i giovani medici disoccupati.

RACHELE GONNELLI

Tema troppo difficile e il concorso viene invalidato. È successo ieri mattina in un aula gelida dell'hotel Ergife, dove dovevano essere selezionati 9 assistenti nei reparti di medicina generale della Usi Rm/4. Appena pronunciate le parole «vascolopatia gigante-cellulare», i cinquecento candidati si sono alzati tutti in piedi (il racconto è di uno di loro, Pierfrancesco Cirillo). Un mormorio si è diffuso

nella sala. Poi dal coro si sono levati i primi assoli di protesta: «Ma è un tema astruso», «Se avete già deciso i vincitori, almeno non ci prendete in giro». A drappelli i neolaureati in medicina si sono avvicinati al tavolo della commissione esaminatrice che si è trovata circondata. E mentre continuava il brusio, a nome di tutti, uno dei giovani medici disoccupati prendeva il micro-

fono: «Complimenti per la scelta del tema, una vera cilegginar per i nove che prenderanno i posti in palio, ai quali vanno i nostri migliori auguri. A questo punto possiamo anche andarcene. Arrivederci e grazie». È stato allora che alcuni commissari hanno cominciato a solidarizzare con gli insorti. Chi storceva la bocca, chi apriva le braccia, chi sgravena gli occhi di fronte al litolo in questione. «In effetti io in tanti anni di corsia - diceva uno degli esaminatori, aiuto primario - non mi sono mai imbattuto in un paziente con questa malattia... La vasculite infatti è una patologia che interessa i vasi sanguigni, ma gigante-cellulare indica una forma molto particolare, rara anche per gli specialisti, a maggior ragione scarsamente conosciuta nella medicina

Sequestrati 6 ettari di terreno a Casal del Marmo Ville abusive in periferia Arrestate due persone

In barba alla magistratura che sul loro cantiere edili aveva già emesso ben cinque ordinanze di sequestro, hanno continuato imperturbati a costruire. Mattone su mattone, già una ventina di villette abusive erano pronte e rifinite su un'area di 60 mila metri quadrati nella zona di Casal del Marmo. Ieri lo stop dei magistrati. L'area, compreso l'imponente complesso edilizio, è stata sequestrata dai sostituti procuratori della pubblica pretura di Roma Eugenio Selvaggi e Salvatore Vitello e due persone, marito e moglie, delle quali però non sono state rese note le generalità, sono state arrestate. Il giudice per le indagini preliminari, Gianni Galati, ne ha disposto l'arresto per la violazione dei sigilli apposti in precedenza dalla magistratura. Altre 80 persone, risultate titolari dei 60 lotti ricavati dal

terreno, sono state denunciate per abusivismo edilizio. Nel mirino dei magistrati che stanno proseguendo gli accertamenti sull'intera vicenda, anche il Comune di Roma: l'amministrazione pubblica, infatti, in casi del genere, dovrebbe emettere un'ordinanza di sospensione dei lavori e, dopo aver acquisito le opere realizzate, disporre la demolizione. La scoperta aveva preso il via qualche tempo fa su segnalazione dei vigili urbani. Nell'area posta sotto sequestro, gli uomini della polizia municipale avevano individuato una serie di costruzioni abusive. Villette di diverso taglio, opere edili talvolta anche complesse, dai diversi profili architettonici. L'intera operazione risultava firmata da una società privata, la Consorzio Belvedere. Secondo i successivi accertamenti fatti dalla pretura, il Consorzio, dopo aver lottizzato l'area senza nessuna autorizzazione, ne aveva vendute i lotti a privati. Le «partite», tutte dello stesso taglio di mille metri, erano destinate alla costruzione di villette. Ora le indagini dei pubblici ministeri Vitello e Selvaggi, coordinati dal procuratore aggiunto della pretura circondariale Felice Maria Filogamo, sono tese a stabilire se le costruzioni finora realizzate rientrano in un disegno più alto, se cioè tutto il complesso edilizio non faccia parte di un insediamento urbanistico concepito su scala imprenditoriale. Inoltre, gli inquirenti hanno intenzione di verificare la posizione giuridica dei notai che hanno stipulato gli atti necessari alla compravendita dei terreni: per legge la registrazione di contratti relativi ad immobili abusive è vietata.